



Dieci di questi anni!

L'Associazione Italiana di Assemblaggio compie due lustri e si prepara con l'entrata in Confindustria alle sfide del futuro. Insieme ai principali protagonisti ripercorriamo le tappe di questa storia associativa di successo che ha portato AIdA a essere precursore di importanti conquiste per l'intero comparto industriale

di Marco Zambelli

L'AIdA, Associazione Italiana di Assemblaggio, nasce 10 anni fa su iniziativa del compianto Giuseppe Massaro, che intuì la nascita di un nuovo comparto industriale vicino alla meccanica ma con problematiche diverse e tecnologicamente più avanti del settore di riferimento. Dieci le imprese allora presenti: Baumann Italia, Cosberg, Frusca, Klain, Meccanica, PSM Celada Fasteners, Publitec, Sira, Tema e Vegetti. Oggi l'AIdA conta 94 associati e ha ottenuto importanti vittorie sul fronte della proprietà intellettuale dei progetti, a livello contrattuale e assicurativo, con le linee guida per i contratti di fornitura e la polizza assicurativa 'RC prodotto'. Grande lavoro anche sulla rappresentanza, con l'organizzazione di fiere ed eventi di settore, iniziative formative, studi statistici e la creazione di SdA - Soluzioni d'Assemblaggio, periodico di riferimento per l'Associazione e i suoi iscritti. Dallo scorso 21 settembre AIdA è entrata in Confindustria, e sotto la guida dell'attuale presidente, Gianluigi Carlo Viscardi di Cosberg, si prepara a partecipare attivamente ai suoi lavori.



Gianluigi Carlo Viscardi, presidente di AIdA e di piccola industria di Confindustria Bergamo: "L'Associazione in questi 10 anni ha creato la giusta aggregazione tra imprenditori concorrenti, fornitori e istituzioni. I primi anni sono stati difficili: non tutti avevamo capito cosa volesse dire associativismo. Siamo però riusciti a far sedere intorno a un tavolo gli imprenditori per discutere di problematiche di comparto e non di criticità individuali. Ora l'adesione a Confindustria apre scenari più complessi ma più affascinanti".



Massimo Vacchini, segretario generale AIdA: "L'AIdA nacque su iniziativa dell'ing. Giuseppe Massaro, che intuì la nascita di un nuovo comparto industriale vicino alla meccanica ma con problematiche diverse. Tra gli obiettivi raggiunti in questi anni: la Bimec, la biennale della meccatronica e dell'automazione, nata dalla collaborazione tra AIdA ed EFIM, la rivista SdA, la costituzione di Imvg e nel 2008 l'avvio di un percorso per la possibile realizzazione di reti di impresa".



Fabio Greco, amministratore di Klain: "In questi dieci anni siamo riusciti a far emergere un settore, quello dell'assemblaggio, che pur essendo terzo al mondo per importanza dopo Giappone e Germania era del tutto sconosciuto. Le conquiste sulla proprietà intellettuale del progetto, sul fronte assicurativo, contrattuale e la rivista stessa sono successi importanti: per questi è decisiva la partecipazione attiva degli iscritti".

AGLI ALBORI DELL'ASSOCIAZIONE

"L'AIdA - Associazione Italiana di Assemblaggio, nacque il 15 settembre 1999 - ricorda Massimo Vacchini, segretario generale dell'Associazione -, su intuizione dell'ing. Giuseppe Massaro, scomparso prematuramente nel gennaio 2000. L'atto costitutivo portava la firma dei 10 soci fondatori: Baumann Italia, Cosberg, Frusca, Klain, Mechanica, PSM Celada Fasteners, Publitec, Sira, Tema e Vegetti. L'intento era trovare solu-

zioni a problemi di carattere tecnico, economico e promozionale nell'interesse del settore, instaurando rapporti con le altre istituzioni e divulgando i marchi di appartenenza all'Associazione. La prima seduta del consiglio direttivo, il 13 ottobre 1999, nominò Presidente Elio Vegetti, co-ispisore dell'iniziativa". Tra le prime azioni c'è lo studio di un contratto di fornitura che tenga conto della particolarità e complessità delle macchine prodotte, che preveda la cessione della

Here's to the next 10 years!

AIDA, the Italian Assembling Association, was set up 10 years ago based on an initiative involving ten companies from within the industry, namely Bauman Italia, Cosberg, Frusca, Klain, Mechanica, P.S.M. Celada Fasteners, Publitec, Sira, Tema and Vegetti. The aim of the project was to give visibility to an industry which, in Italy, despite the advanced level of technology, was not recognised in any way whatsoever. After ten years in the business, the Association can now boast having 94 associates. It has also managed to win a number of victories on both the intellectual design property front, thanks to the 'Deposit of Unpublished Works' service that has been available from SIAE since July 1st 2007, and on a contractual and insurance level, by coming up with guidelines for supply contracts and insurance policies. Major achievements have also been made in terms of representation, with the organisation of exhibitions and industry-based events, plus a number of training courses, such as the first ever degree course in Engineering for Assembling at the University of Brescia. This is in addition to statistical surveys and the creation of SdA - Soluzioni d'Assemblaggio, the trade magazine earmarked for the Association and its members. In 2008, in collaboration with Centrobanca, a project was deployed to look into the possibility of setting up a business network. On September 21st AIdA became part of Confindustria, and, under the guidance of the current President, Gianluigi Carlo Viscardi from Cosberg, it is getting ready to actively take part in missions and initiatives aimed at improving the way Italian enterprise is organised.



macchina ma non della proprietà intellettuale della stessa. A pochi mesi dalla costituzione, l'AIdA entra nell'Efac, Confederazione Europea delle Associazioni di Assemblaggio, di cui è artefice di molte iniziative, come la creazione di un circuito europeo delle fiere di settore. Presidente dal 2008 è l'italiano Alessandro Torsoli. La prima assemblea aperta a tutti gli iscritti, 22 soci, dell'aprile 2000 presenta la nuova iniziativa fieristica denominata AmmTech. "L'incontro - ricorda Vacchini - mise in luce varie esigenze del settore, come la realizzazione di una polizza assicurativa adeguata alle problematiche del comparto: la 'Polizza RC prodotto' dell'AIdA venne siglata nel dicembre 2000. Sempre a fine 2000, Elio Vegetti si ritirò, cedette l'azienda e si dimise dalla carica ricoperta in AIdA. Il consiglio direttivo elesse il 14 dicembre Gianluigi Carlo Viscardi, ancora oggi alla guida dell'Associazione". Gli anni successivi vedono forte promozione del settore all'estero, con missioni di rappresentanza a Chicago, Barcellona, Parigi, Helsinki, Monaco di Baviera. Si realizzano le linee guida per un corretto contratto di manutenzione e si attiva un servizio di consulenza legale permanente. Nasce un corso di laurea in Ingegneria per l'Assemblaggio con l'Università di Brescia e si realizza il manuale dell'Assemblaggio per la corretta progettazione delle macchine e dei pezzi da assemblare. Sul sito compare il dizionario tecnico bilingue delle terminologie di comparto, e viene ideata una targhetta da applicare sulle macchine prodotte dagli Associati. Si propongono corsi sul Design for Assembly e convegni sull'approccio tra fornitore e cliente. Partono le prime raccolte di dati statistici trimestrali e annuali.

LA TUTELA DEI PROGETTI E CONFINDUSTRIA

Nel 2004 la manifestazione AmmTech si trasferisce a Milano e viene affidata ad Efim del gruppo UciMu. Nel 2005 dalla collaborazione tra AIdA ed Efim nasce Bimtec, la biennale della meccatronica e dell'automazione. "Nello stesso anno - racconta Vacchini - vide la luce SdA - Soluzioni di Assemblaggio, periodico di riferimento per l'Associazione e i suoi iscritti realizzato in collaborazione con l'allora Vnu, oggi Fiera Milano Editore, diventato in breve tempo strumento di informazione qualificato per il comparto". Nel 2006 la costituzione di Imvg, Italian Machine Vision Group, dà spazio al nuovo settore della visione artificiale industriale. Al 2007 risale un'altra conquista importante: a decorrere dal 1° luglio l'autore di progetti industriali, o di altri lavori analoghi, potrà avvalersi del servizio 'Deposito Opere Inedite' della Siae, a tutela del proprio diritto esclusivo di riproduzione dei piani e disegni del progetto medesimo. Il servizio conferisce all'opera la data certa di creazione, prova irrefutabile dell'antiorità del progetto depositato rispetto ad altri successivi. Nel 2008 in collaborazione con Centrobanca viene avviato un percorso di approfondimento per la possibile realizzazione di reti di impresa. Ultimo passo, non per importanza, dallo scorso 21 settembre l'AIdA fa parte di Confindustria. Il presidente e altri rappresentanti designati faranno parte dei Comitati tecnici confederali d'interesse. Confindustria supporterà AIdA su richiesta di quest'ultima nelle azioni di rappresentanza esterna e nella definizione di posizioni e proposte del settore.

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Prendiamo spunto dalla ricorrenza per parlare con il presidente dell'AIdA Gianluigi Carlo Viscardi: "L'Associazione in questi 10 anni ha creato la giusta aggregazione tra imprenditori concorrenti, fornitori e istituzioni. Fin dalla sua nascita AIdA riesce a far sedere intorno a un tavolo prima 10, poi 15 e ora 20 imprenditori ogni mese, per discutere delle problematiche del comparto e non di criticità individuali. I primi anni sono stati difficili: non tutti avevamo capito cosa volesse dire associativismo, ci vedevamo come concorrenti e si era timorosi di parlare dei propri problemi, senza capire che erano comuni e che soluzioni uniche facevano crescere il settore e noi di conseguenza. Ora speriamo che le forme di collaborazione avviate da qualche anno sfocino in opportunità di rete di imprese. Inoltre, l'adesione a Confindustria apre scenari diversi, più complessi ma più affascinanti, e gli impegni di tutti rischiano di aumentare sensibilmente. Parteciperemo alle decisioni che ci riguardano da vicino, a missioni o eventi all'estero, mirati e preparati da professionisti di Confindustria, e ci auguriamo di riuscire a far emergere la personalità di questo settore che da anni tiene alto il nome del made in Italy delle nuove tecnologie senza un giusto riconoscimento. Occorrerà certo strutturarci per seguire

UNA TAPPA 'STORICA'

"Stiamo scrivendo un'altra pagina importante per la difesa delle opere dell'ingegno e per la capacità di Siae di contribuire attivamente alla loro tutela": non ha usato perifrasi Giorgio Assumma, presidente della Società italiana degli autori e degli editori, quando nel giugno 2007 - insieme al presidente di AIdA, Gianluigi Viscardi, e ad una folta delegazione di associati - presentava a Roma il nuovo servizio di protezione del progetto industriale. Frutto di un anno di tavolo tecnico fianco a fianco tra Siae e AIdA, è stata una delle tappe più significative del decennio dell'associazione. Grazie a questo accordo, presso la Direzione generale di Siae - Sezione Olaf - è attivo il nuovo servizio 'Deposito Opere Inedite' che tutela il diritto esclusivo di riproduzione dei piani e dei disegni del progetto industriale. All'autore basta inviare il proprio lavoro in busta chiusa a Siae, che lo custodirà e consentirà al creatore del disegno industriale di ottenere una prova dell'esistenza dell'opera con una data certa. Questa forma di tutela permette così di proteggere i progetti sin dalla loro presentazione al cliente in fase di offerta, ovviando alle frequenti pratiche di concorrenza sleale come la commissione della realizzazione del progetto a soggetti terzi e a costi ridotti. Il servizio, il primo esempio in questo senso in Europa, è stato presentato in una conferenza stampa a Roma nel giugno 2007. Nella foto la stretta di mano tra il presidente Siae e il presidente di AIdA in quella occasione.





Fabio Frusca, direttore commerciale di Frusca srl: "L'impegno di tutti ha dato visibilità a un settore all'avanguardia per la tecnologia che produce, facendo conoscere i nomi delle nostre imprese sui mercati e diffondendo cultura nel comparto. L'Associazione ha anche portato cultura e consapevolezza negli operatori di settore, soprattutto tra i più piccoli, determinanti nella fornitura di tecnologia competitiva".



Riccardo Celada, amministratore delegato di PSM Celada Fasteners: "AIdA ha messo d'accordo imprese concorrenti, conferendo omogeneità e sostegno a livello contrattuale e legale, importante per le piccole realtà con limitate risorse economiche. Oggi l'associazione è divenuta adulta e il suo contributo è valso a mettere d'accordo imprese concorrenti, conferendo omogeneità e sostegno a livello contrattuale e legale".



Marco Scaglia, amministratore di Sira: "L'Associazione ha percorso tanta strada e bene, soprattutto da quando Viscardi, con la sua profonda passione per le macchine e senza nulla voler togliere agli altri, ha preso il comando. Ha riunito gli operatori del settore per ottimizzare alcuni servizi e conferire forza contrattuale verso le istituzioni".

con i tempi giusti le attività e il flusso di comunicazioni che perverranno dall'organizzazione imprenditoriale nazionale: credo anche che, per prepararci al futuro, sia da prevedere una rotazione dei vertici associativi: nuove figure meritevoli si stanno affiancando ai così detti 'vecchi'... per cui, largo ai giovani volenterosi e capaci!"

VISIBILITÀ E FORZA CONTRATTUALE

"Quella dell'AIdA è un'avventura iniziata quasi per caso - ricorda Fabio Greco, amministratore di Klain, socio fondatore oggi impegnato nella promozione e recruiting di nuovi associati -, grazie a una decina di imprenditori riunitisi intorno al tavolo di un albergo vicino alla Stazione Centrale di Milano. Siamo riusciti a far emergere un settore, quello dell'assemblaggio, che pur essendo terzo al mondo per importanza dopo Giappone e Germania era del tutto sconosciuto: grazie agli integratori italiani, la nostra tecnologia va nelle più grandi aziende estere e in tutti i settori merceologici. Avere rappresentanza di settore è cruciale per competere all'estero con grandi costruttori dai grandi mezzi, come i tedeschi, ma anche per poter concorrere in caso di bandi e finanziamenti. Per questo è importante far fronte comune e partecipare attivamente alle iniziative dell'Associazione, come dico sempre alle nuove aziende che incontro". Il risultato è confermato da Fabio Frusca, direttore commerciale di Frusca, anch'egli tra i fondatori e oggi nel direttivo dell'AIdA: "Lo spirito imprenditoriale e l'impegno di tutti hanno dato visibilità al settore, che prima dall'esterno era associato alla sola automazione per cancelli... Ora, pur con molto lavoro ancora da fare, i clienti finali conoscono le nostre tecnologie, i nomi dei produttori di macchine e dei produttori e distributori di componenti, e sanno così a chi rivolgersi sul mercato. L'Associazione ha anche portato

cultura e consapevolezza negli operatori di settore, soprattutto tra i più piccoli, determinanti nella fornitura di tecnologia competitiva. Così oggi chi costruisce cerca di competere facendo percepire il valore tecnologico delle macchine, piuttosto che lavorando solo sul prezzo". Importanti anche le specifiche conquiste dell'AIdA, come spiega ancora Greco: "L'agreement sulla proprietà intellettuale del progetto è stato un grande traguardo, così come le conquiste sul fronte assicurativo, contrattuale, le tariffe di assistenza e la rivista SdA stessa, un ottimo strumento per dare visibilità al settore e alle aziende". Tra i soci fondatori, anche Riccardo Celada di PSM Celada e Marco Scaglia di Sira hanno commentato con noi il decennale: "L'AIdA è divenuta adulta - dice Celada - e il suo contributo è valso a mettere d'accordo imprese concorrenti, conferendo omogeneità e sostegno a livello contrattuale e legale, importante soprattutto per le realtà più piccole con limitate risorse economiche, in modo che oggi tutte possono proporsi con forme di garanzia più solide ai clienti". "AIdA ha riunito gli operatori del settore per ottimizzare alcuni servizi e conferire forza contrattuale verso le istituzioni - conclude Scaglia -. L'Associazione ha fatto tanta strada e bene, soprattutto da quando Viscardi, con la sua profonda passione per le macchine e senza nulla voler togliere agli altri, ha preso il comando". Conclude Massimo Vacchini: "Per un bambino il decimo anno è un traguardo importante, passa dall'adolescenza alla fase giovanile, e credo che per noi sia lo stesso: dalla fase iniziale di crescita associativa passiamo a quella di consolidamento degli iscritti e alla qualità dei servizi offerti, e qui rientra anche l'ingresso in Confindustria".

**readerservice.it - AIdA n.60 - Cosberg n.61 - Klain n.62
Frusca n.63 - PSM Celada Fasteners n.64 - Sira n.65**

